

(venedì) **Parliamone insieme**

A quale atteggiamento invita il profeta Baruc?

Quale sentimento accompagna san Paolo mentre prega per i cristiani di Filippi?

San Paolo invita ad usare il discernimento. A cosa serve questo dono?

Cosa possiamo fare per preparare la via al Signore che viene?

Preghiamo insieme ogni giorno

Aprimi, o Signore, il sentiero della vita
e guidami sulle strade dei tuoi desideri;
insegnami i paesi della tua dimora
e fa risplendere ai miei occhi
la mèta delle mie fatiche.

Dammi di capire la bellezza delle cose
e la profondità delle tue Parole.

Donami di usare rettamente dei tuoi doni
per la tua gloria e per la mia felicità.

La mia preghiera, il mio studio, il mio lavoro,
tutta la mia vita, siano espressioni
di riconoscenza verso di te.

Concedimi di capire gli uomini
che incontro sul mio cammino:

le ricchezze e il dolore che nascondono.

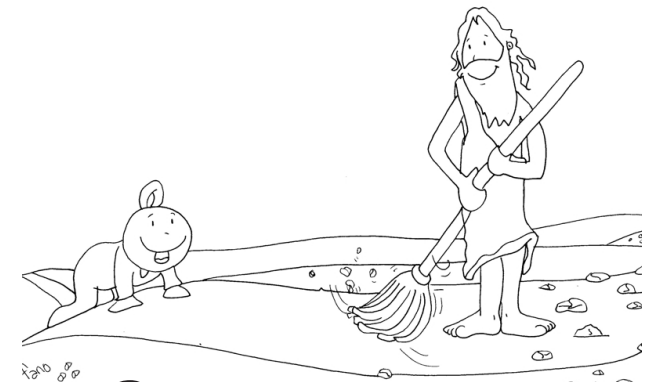
Fammi dono della vera amicizia
e della vera allegria;

fammi cordiale, attento, puro,
magnanimo, misericordioso.

Insegnami il sentiero delle altezze
dove tu abiti nello splendore della verità.
e accresci in me il desiderio della casa eterna.

Amen.

Appuntamenti in Parrocchia



Preparare la via

II Avvento - anno C

(lunedì) **Dal libro del profeta Baruc**

Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: «Pace di giustizia» e «Gloria di pietà». Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo come sopra un trono regale. Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro...

(martedì) RILEGGIAMO IL VANGELO

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccarìa, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

«Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni burrone sarà riempito,

ogni monte e ogni colle sarà abbassato;

le vie tortuose diverranno diritte

e quelle impervie, spianate.

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».

NELLA II LETTURA SI DICEVA

Fratelli, sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

(mercoledì) Una Storia vera

Molti anni or sono, governava in Persia un monarca che amava molto il suo popolo. Per conoscerlo meglio, aveva l'abitudine di mescolarsi ad esso travestito nei modi più disparati. Un giorno si recò, nei panni di un miserabile, in una grande piazza, prese posto in un angolo e fece la conoscenza con un uomo addetto alle pulizie. Ogni giorno tornava a sederglisi accanto, ne condivideva i pasti e parlava a lungo con lui, tanto che il poveraccio si affezionò allo sconosciuto. Finché un giorno l'imperatore gli rivelò la sua vera identità e gli chiese di scegliere un dono per suo ricordo. L'uomo lo guardò sbalordito, poi disse: "Voi avete lasciato il vostro sontuoso palazzo per venire qui ogni giorno a condividere la mia dura vita e la mia miseria. Ad altri avreste potuto fare ricchi doni, ma a me avete dato tutto voi stesso. Vi chiedo perciò soltanto una cosa: di non privarmi mai della vostra amicizia". (Favola persiana).

(mercoledì) Dicono i Saggi

- La vera preghiera non è quando Dio sta ad ascoltare ciò che noi gli domandiamo; ma quando l'orante continua a pregare fino a che sia egli colui che ascolta: che ascolta ciò che Dio vuole. (Kierkegaard)
- Se amo il mondo come lo ama Dio, già con questo lo sto cambiando: è già mutato un primo frammento del mondo, che è il mio cuore (P. Dimitri)
- I nostri piccoli amori sono pieni di calcoli: abbiamo così poco che ci par di sprecare se subito non ci torna indietro qualcosa (don Mazzolari)

ANAGRAMMA DI UN PROTAGONISTA

bagnava tini tosti

Da ora in poi mi impegno a:
a pulire meglio la mia camera